

MOZIONE

Affiliazione alla Cassa cantonale AVS dell'Azienda elettrica ticinese e degli enti pubblici ticinesi

del 27 novembre 2006

Con la presente mozione chiediamo al Consiglio di Stato di presentare un messaggio per attuare le misure legali e politiche possibili, rispettando le procedure di competenza, affinché tutti gli enti pubblici ticinesi, cantonali, regionali e comunali siano affiliati alla cassa cantonale AVS.

Motivazione: la presente mozione trae origine dalla decisione dell'Azienda elettrica ticinese di uscire dalla Cassa cantonale AVS dall'1.1.2005. L'AET, insieme con la Verzasca SA e le Aziende industriali di Lugano AIL SA, si è affiliata alla Cassa di compensazione delle Centrali svizzere elettriche, situata fuori Cantone. In tal modo pezzi importanti dell'ente pubblico hanno abbandonato la cassa cantonale AVS, per ragioni finanziarie, ma anche per altri motivi che rasentano l'incredibile: per la confusione.

Da quanto indicato dall'Istituto assicurazioni sociali per il tramite del Consiglio di Stato alla Commissione della gestione e delle finanze in data 7.11.2006, la direzione dell'AET ha rotto con la Cassa cantonale AVS a seguito di una revisione effettuata dalla Cassa nell'aprile 2004, che ha portato quest'ultima «a una ripresa riguardante le spese di uno dei manager» e a formulare «indicazioni, pro futuro, circa l'assoggettabilità dell'uso privato di un veicolo aziendale, che da poco era stato assegnato ad uno dei manager della società. [...] Sono state inoltre formulate delle indicazioni circa la prassi (più che ventennale) sulla rifusione spese (pasti), direttamente desunta dalla procedura di rimborso che il Cantone ha adottato per i suoi dipendenti e che riteniamo debba, a maggior ragione, valere per un'azienda di proprietà del Cantone. Per questo aspetto si rimanda all'art. 9 cpv. 2 OAVS, concernente in particolare la rifusione pasti e l'indennizzo del tragitto casa-posto di lavoro. [...] Se, apparentemente, le prassi in vigore presso le autorità fiscali e AVS possono apparire divergenti, ciò è imputabile alle diverse finalità delle due leggi. Dal 1. gennaio 2006 le differenze tendono ad attenuarsi, ritenuto che l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali chiede alle Casse, per quanto possibile, di allineare la propria prassi su quella fiscale. [...] Va infine rammentato che contro le decisioni di ripresa è data facoltà di opposizione e di ricorso al Tribunale cantonale ed in seguito federale delle assicurazioni. La società in oggetto non ha ritenuto di andare oltre lo stadio dell'opposizione. La decisione a suo tempo emessa dalla Cassa cantonale è pertanto regolarmente cresciuta in giudicato».

Le motivazioni tecniche per l'abbandono della Cassa cantonale AVS da parte dell'AET appaiono quindi deboli e senz'altro sanabili: ci si può interrogare inoltre sui fondamenti delle spese dei manager oggetto di ripresa della Cassa cantonale AVS, compito che lasciamo volentieri al Consiglio di amministrazione dell'AET, al Consiglio di Stato e alla Commissione parlamentare dell'energia preposta al controllo dei conti dell'AET. Ci pare peraltro scorretto che si cerchi in qualche modo di aggirare la legge o la sua applicazione in Ticino, spostandosi fuori Cantone per assicurarsi presso una cassa più compiacente.

Con la presente mozione ci preme che tutti gli enti pubblici in Ticino vengano affiliati alla Cassa cantonale AVS, affinché questi posti di lavoro siano mantenuti nel nostro Cantone e per una solidarietà politica minima tra enti pubblici in materia di politica sociale.

Per il Gruppo socialista:

Raoul Ghisletta

Arigoni - Bertoli - Carobbio W. - Cavalli - Ghisletta D. -

Lurati - Orelli Vassere - Pelossi - Pestoni